

Lorenzo Marvella, 25 anni, incriminato per pluriomicidio aggravato e rapina aggravata. «Volevo i soldi»

Santhià. «Ha sterminato la famiglia sotto l'effetto della cocaina»

Santhià. Ha ammazzato per soldi e sotto l'effetto della droga i nonni e la zia. «Siete la mia vita» scriveva di loro su Facebook Lorenzo Manavella, il 25enne di Santhià, in provincia di Vercelli, che giovedì s'è consegnato alla polizia ferroviaria di Venezia. Era fuggito in treno coi vestiti sporchi di sangue. «Ho perso la testa» ripeteva calmo. «L'impulso omicida» - scrive la Procura di Vercelli - è ricollegabile all'utilizzo di sostanze stupefacenti. Un raptus scatenato dalla droga, forse dopo una lite: era a cor-

to di soldi. Pochi giorni fa la zia aveva denunciato un furto in casa. Contro i nonni Tullio e Pina, lei malata di Alzheimer, e la zia Patrizia, sono stati usati un coltello da cucina e un soprammobile. La scena del crimine sembrerebbe modificata. La zanzariera era tagliata, a dare l'idea che l'assassino veniva da fuori. Non si escludono complici. Le analisi hanno rilevato che Lorenzo era fatto di cocaina, come ha raccontato ai magistrati nel lungo interrogatorio nella caserma dei carabinieri. Quat-

tro anni fa era stato coinvolto in una storia di spaccio. Ma ora sembrava lontano da quel mondo, grazie anche alla pallavolo, giocava nella squadra allenata dal padre, con cui viveva insieme ai nonni. «Era un ragazzo gentile ma problematico. Non era semplice stargli vicino nei momenti no» dice il parroco don Gianpaolo Turati, che nella villetta degli orrori andava - o lui o le suore - a portare la Comunione ai due anziani. Sarà lui, forse col neo vescovo di Vercelli Marco Arnolfo a celebrare i funerali.

Fino a un paio di anni fa, anche nei momenti difficili, il giovane frequentava l'oratorio. «La comunità è sconvolta e pensa ai tre innocenti assaliti dalla persona che più amavano». Lorenzo è agli arresti per omicidio plurimo aggravato e per furto aggravato. Forse ha rubato una piccola somma per scappare. "Sente il peso sulla coscienza" dicono gli investigatori.

Fabrizio Assandri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri migranti Attentati e rivolte a Roma e a Bari: «Fatti collegati»

Se è vero che tre indizi fanno una prova, gli eventi subiti e denunciati dalla Cooperativa Auxilium nell'arco di 48 ore, devono far riflettere. L'organismo, che opera in tutta Italia nell'ambito dei servizi sanitari, socio assistenziali ed educativi, gestisce anche numerosi centri di accoglienza per immigrati. È in questi ultimi che, tra giovedì e venerdì, si sono verificati eventi sui quali indaga la magistratura. Giovedì circa 150 migranti del Cara (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Castelnuovo di Porto, a pochi chilometri da Roma, hanno inscenato una violenta manifestazione di protesta culminata con scontri contro le forze dell'ordine, per chiedere la diaria in contanti. Una falsa rivendicazione, visto che la legge vieta l'erogazione della diaria in contanti e che Auxilium, come riferito dai dirigenti del centro, aveva quasi risolto tutte le pratiche finalizzate alla creazione di una card.

Venerdì, intorno alle 7, un incendio è divampato nel Cara di Bari Palese (sempre gestito da Auxilium) - definito dall'Onu «un esempio di accoglienza» - le fiamme hanno distrutto un magazzino per le forniture degli ospiti. Quasi certa l'origine dolosa visto il fuoco si sarebbe sviluppato in più punti del magazzino riuscendo ad attecchire nonostante la pioggia. Nelle indagini sembrano non coinvolgere immigrati. Sempre ieri, proprio alle 7 del mattino, a Roma, un consigliere di amministrazione della cooperativa lucana, ha trovato i vetri della sua auto in frantumi.

Il presidente di Auxilium, Pietro Chiorazzo, non ha dubbi: «I fatti sono collegati» - afferma - «Siamo vittime di un attacco che non possiamo spiegare; è possibile solo ipotizzare che la condotta della cooperativa, da poco affidataria della gestione del Cara di Castelnuovo di Porto, da sempre dedicata alla stretta osservanza della legalità, possa avere indotto alcuni soggetti che ci auguriamo la magistratura possa presto individuare e ai quali evidentemente nuoce la trasparente ed innovativa modalità di lavoro di Auxilium, a compiere questi inquietanti atti intimidatori». Tra i primi ad esprimere vicinanza e solidarietà ad Auxilium, il presidente dell'Associazione generale cooperative italiane, Rosaio Altieri.

Vito Salinaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Cibo fresco nelle mense dei poveri Abbattere lo spreco è possibile» *Olivero: un tavolo con i produttori per facilitare il recupero*

PAOLO LAMBRUSCHI

Emergenza mense finita almeno fino a metà estate. Conferma quanto già annunciato ad *Avvenire* il vice ministro delle Politiche agricole Andrea Olivero, che ha sbloccato in due rate i dieci milioni di euro necessari a fronteggiare l'esaurimento delle scorte alimentari nelle mense della carità italiane che nutrono quattro milioni di indigenti direttamente o con pacchi viveri. Nei mesi scorsi, infatti, dopo il cambio di destinazione dei fondi europei per l'alimentazione dei poveri, passati per direttiva Ue dai ministeri dell'alimentazione a quelli delle politiche sociali, la burocrazia aveva chiuso i rubinetti mettendo in ginocchio gli enti caritativi, come denunciato da Banco alimentare, Caritas e dalla San Vincenzo. La Caritas italiana dieci giorni fa aveva annunciato un contributo straordinario per far fronte alla crisi. Ora arri-

va l'atteso passo del governo a dare respiro. «Il ministero delle Politiche agricole - annuncia l'ex presidente delle Acli - ha già ricevuto dal Tesoro la prima tranche di 1,5 milioni di euro che ha girato all'Agea, l'agenzia governativa che gestisce le erogazioni agricole, per l'acquisizione dei beni da distribuire. Entro l'inizio della prossima settimana ci saranno tutti i dieci milioni necessari per porre fine all'emergenza. I bandi Agea sono veloci, entro un mese saranno utilizzati». Secondo il Banco alimentare due milioni di persone rischiano di non avere assistenza alimentare da qui all'estate. Poiché i nuovi fondi Ue - 75 milioni di euro - saranno disponibili entro l'estate, c'è, però, il rischio che l'emergenza fame si ripresenti tra tre mesi. «Con il ministero del Welfare abbiamo istituito un tavolo operativo - assicura Olivero - che ha proprio l'obiettivo di evitare un altro allarme nelle mense di

carità. Stiamo accelerando le procedure burocratiche per far arrivare i fondi, che saranno gestiti dal ministero del Welfare insieme all'Agea che risponde al nostro ministero». Per il futuro, Olivero vuole rafforzare la soluzione del problema della fame in Italia con un progetto complesso che giri alle mense anche le eccedenze della grande distribuzione e della produzione agricola, soprattutto il comparto del "fresco". Se gli italiani a causa della crisi hanno ridotto gli sprechi alimentari, secondo i recenti dati del centro studi Waste watcher, quel che si butta nel Belpaese vale 8,7 miliardi di euro, pari allo 0,57% del Pil nazionale. E se il 42% di tutti gli sprechi avviene tra le mura di casa, Olivero intende aggredire il 39% che si perde nel corso della produzione industriale degli alimenti e nella distribuzione. «Allo spreco alimentare - afferma - finora è stata data valenza ambientale ed economica. Giusto, ma non si può i-



gnorare l'importanza sociale. Il ministero delle politiche agricole ha anche il compito di occuparsi dell'alimentazione. Visti i numerosi vincoli, i poveri che vanno nelle mense non mangiano prodotti freschi. Perciò farò partire ai primi di giugno un tavolo operativo con produttori, grande distribuzione e terzo set-

tore. Lo scopo è snellire le procedure far partire in autunno un progetto sperimentale per il riutilizzo alimentare del fresco invenduto nei campi e nei supermercati». Gli ostacoli da rimuovere, secondo il viceministro, sono molti. «Ad esempio oggi un marchio della distribuzione che intende fare una donazione deve dare all'ufficio Iva una stima del suo invenduto. Ma come è possibile sapere in anticipo quanto non si venderà? Altro vincolo assurdo, stavolta sanitario, è l'impossibilità di riutilizzare il pane del giorno prima». Se questi lacci possono essere rimossi dal governo, resta un ultimo nodo da sciogliere: «Le donazioni vanno incentivate con lo strumento fiscale. Se un supermercato dona l'invenduto commestibile nelle mense, ad esempio, non lo porta in discarica e quindi lo stato dovrebbe agevolarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIC VOICE

SPECIALE 3 DISCHI

NEL CD: LISZT
I CONCERTI
TOTENTANZ
PER PIANOFORTE
E ORCHESTRA
ALFRED BRENDEL

NEI 2 ALBUM: BEETHOVEN
INTEGRALE DELLE SONATE
PER VIOLONCELLO
E PIANOFORTE
ROSTROPOVIC
RICHTER

RIVISTA + CD + 2 ALBUM



DONIZETTI
LUCREZIA BORGIA
EDITA GRUBEROVA
BERTRAND DE BILLY
BAYERISCHE STAATSOPER

DVD + MONOGRAFIA + GUIDA ALL'OPERA

IN EDICOLA O SU WWW.CLASSICVOICE.COM